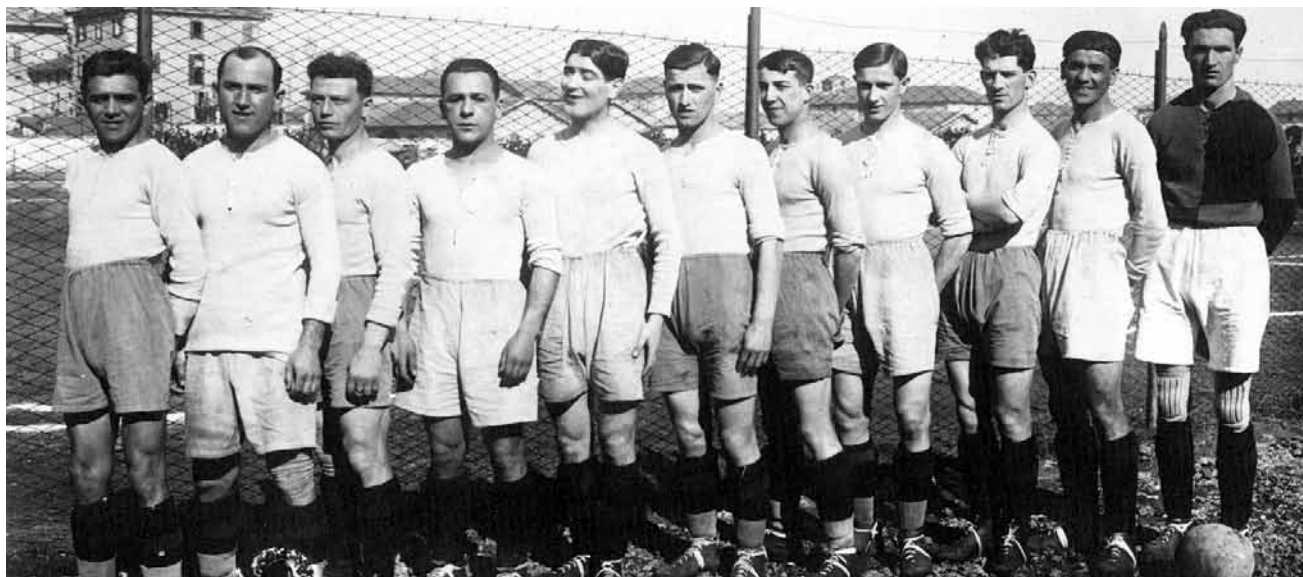


PRIMA DIVISIONE

SERIE B

1926-27



La Reggiana di Zsigmond e di Aigotti vince il campionato e ritorna subito nella massima divisione

La Reggiana che affronta il campionato di prima Divisione. Da sinistra: Baiardi, Sereno, Mazzelli, Moretti, Cornetti, Vighi, Aigotti, Bedogni, Bottazzi, Vannini, Zsigmond.

Rivoluzione. La grande Reggiana del binomio Romano-Powolny si sfalda. Per ragioni economiche, ma anche a causa della retrocessione in prima Divisione, la società è costretta alle due dolorose cessioni. Felice Romano, reggiano d'adozione dal passato illustre e anche nazionale italiano nonostante l'origine argentina, è ceduto al Genoa, Anton Powolny viene invece venduto all'Internazionale, dove giocherà solo una stagione. Viene ceduto anche l'altro straniero, Arpad Hajos, che è ingaggiato dal Milan. Anche il giovane e pro-

mettente Marchi, ormai ultimato il servizio militare, viene ceduto al Milan, mentre Povero se ne va al Modena (nel 1930 giocherà nell'Internazionale-Ambrosiana) e Ramello all'Alessandria, che poi lo girerà al Napoli. Il 10 agosto 1926, prima dell'improvvisato spareggio col Mantova, viene convocata l'assemblea della Reggiana, nel salone del Circolo degli impiegati, ubicato nel Portico della Trinità, sopra il Caffè Italia. Una retrocessione è sempre antieconomica, ma la Reggiana mancava di sostenitori, visto che ormai solo tre uomini

erano rimasti al comando: l'avvocato Bonini, il ragioniere Andreotti e l'ingegner Pietranera. Alle dipendenze della Reggiana erano il segretario William Ruozzi e il massaggiatore Severino Taddei. Il problema era ridurre i costi, cercare nuovi interlocutori per coinvolgerli nella società, ridurre l'eccessivo numero di soci morosi e comporre una squadra competitiva con un nuovo allenatore. Poco dopo arriva il grande, è proprio il caso di dirlo, portiere cecoslovacco Vilmos Zsigmond, come giocatore e anche nelle vesti di allenatore.

1926-27

Via Romano, Powolny e Hajos, arriva Zsigmond come allenatore e giocatore

Arnaldo Vighi (1907-1952) è al suo debutto con la maglia granata. Diverrà una delle bandiere della Reggiana restando in squadra fino alla fine degli anni Trenta. Al suo funerale, del 15 maggio 1952, un anonimo poeta gli dedicò questi versi: "Papà m'ha detto tutto al mio ritorno / dei fiori a profusione e del vessillo / che indorato ti seguì in quel tramonto. / Quanto lottasti per tenerlo puro / e quanto gioimmo insieme / per vederlo in alto sventolar sicuro. / Ricordi? Ti chiamavamo professore / per quel tuo consigliar sovente / quando la lotta serrata e piena d'ardore / si faceva più incerta e veemente / e tu incitavi coi muscoli e col cuore.

Dopo Karl Sturmer un altro straniero sotto la torre del Bordello. La Juventus di Combi e Rosetta vince il campionato dopo lo spareggio con l'Alba e dopo che Binda aveva spopolato al Giro d'Italia. E in quest'anno nascono canzoni come "Creola" e "Firenze" del giovane Edoardo Spataro. Binda ha ormai distrutto il "campionissimo" Costante Girardengo, l'omino di Novi. In estate la Reggiana, dopo lo spareggio di Bologna, perso contro il Mantova, compone una squadra tutta da sperimentare. Dall'Internazionale, era militare a Reggio, viene prelevato il centravanti Moretti, poi arrivano Alfredo Baiardi, detto Il, dalla Pro Vercelli, e, dal Carpi, un altro attaccante, Augusto Mazzelli, mentre sono confermati Gaudenzio Sereno, Mario Vannini, Giovanni Bezzecchi, Enrico Bottazzi, Carlo Vacondio, il giovane e promettente Stefano Aigotti, nonché il mediano Vittorio Leoni, che appare una scommessa tutta da giocare e con lui quelle dei giovani Arnaldo Vighi e Aldo Bedogni.

Nascono come funghi nuove società di calcio, tra queste, segno dei tempi, registriamo la "Benita" di San Prospero Strinati, composta da avanguardisti, mentre nel pugilato viene fondata la "Dux" e l'ingegner Arnaldo Vischi, il futuro direttore delle Officine Reggiane, che verrà ucciso alla fine di agosto del 1945, aprendo la fase dei delitti politici del dopoguerra, era già assurto alla presidenza dei "Liberi calciatori" (Ulic), sostituito poi da Aliprando Ciccarelli.

Il presidente del Milan Pirelli paga di tasca sua il nuovo stadio di San Siro di Milano, il primo vero e proprio impianto moderno, che si compone di quattro gradinate in cemento, per il momento sen-

za curve (arriveranno nel 1939) e senza secondo anello (arriverà nel 1953).

La prima amichevole della Reggiana viene disputata contro la Pistoiese il 12 settembre, ma mancano diversi titolari, tra i quali Vacondio, Vannini, Baiardi. Poi, anche con l'innesto di Baiardi, che si rivela incerto e fumoso, il rendimento della Reggiana non cresce.

La Reggiana viene assegnata al girone C della prima Divisione (attuale serie B) assieme a: Anconitana, Carpi, Fiorentina, Lucchese, Parma, Pisa, Pistoiese, Prato e Spal.

La prima partita del campionato di prima Divisione doveva essere Reggiana-Prato, fissata per il 3 ottobre al Mirabello, ma la politica ha il sopravvento. E la gara viene rinviata per permettere una massiccia partecipazione dei reggiani alla grande manifestazione fascista fissata al Polisportivo, alla quale in effetti prenderanno parte migliaia di reggiani, dopo cortei svolti a partire dal centro storico, per esaltare gli arditi di guerra. Tutto è rinviato alla domenica seguente. E la domenica seguente, il 10 ottobre, scende al Mirabello la Fiorentina, società neonata e frutto della fusione della Libertas e del Firenze. Hanno la maglia viola i fiorentini e passano all'ultimo minuto contro una brutta Reggiana, svogliata e con giocatori che paiono neppure all'altezza della categoria. Altro che promozione, si commenta acidi. Salviamo Zsigmond, che subito si italianizza in Sismondi. E poi? Dov'è Sereno, dov'è l'interista Moretti, dov'è Mazzelli, e dov'è Baiardi che già si vede poco perché sarà alto un metro e mezzo, ma che in campo cincischia e non combina un cavolo? E a Pistoia viene la tremarella. Dobbiamo riscat-

E' un testa a testa con la Spal. Alla fine la Reggiana ottiene una meritata promozione

1926-27

tarci e mostrare che quella contro la Fiorentina è stata solo una partita. La risposta è chiara e consiste in quattro gol segnati e uno solo subito. L'eroe è il giovane Aigotti, che sarà il vero protagonista dell'intero campionato, autore di una splendida doppietta.

Tutta Reggio attende con trepidazione l'arrivo in città di Mussolini, quando la Reggiana insiste al Mirabello e batte la Lucchese ancora per 3 a 1, con Bezzecchi che diventa protagonista con un suo gran gol, lui che era abituato a difendere. Mussolini arriva a Reggio sabato 30 ottobre e in piazza d'Armi si radunano in 50mila. Poi, la sera, il presidente del Consiglio parte per Bologna dove sarà nuovamente oggetto di attentato. Anche questo sventato, e con l'attentatore stritolato dai presenti come se fosse un topo.

La Reggiana non si impressiona e continua a vincere, battendo il Prato, nel recupero del giorno dopo e con Baiardi finalmente migliore in campo. E poi, la domenica seguente, quando l'Italia si scopre diversa e i provvedimenti del governo creano le condizioni per il regime autoritario, dopo lo scioglimento di tutti i partiti antifascisti e della stampa democratica, nuova e convincente vittoria nel derby col Carpi, ancora al Mirabello. Con molta gente sugli spalti, anche se sotto una pioggia battente.

Poi si va a Ferrara, convinti di essere invincibili. E invece con la Spal, che ci precede in classifica, la Reggiana, pur giocando assai bene, viene immeritatamente sconfitta. Esce dal campo come un eroe il nostro Zsigmond che in campo aveva anche avuto uno svenimento dopo uno scontro che gli aveva procurato ferite. Abbiamo perso

una partita o il campionato? Ai posteri... E i posteri segnalano che la Reggiana è più che mai viva. Sono i cugini crociati che lo testimoniano. Devono cedere ai nostri al Mirabello per 2 a 0, poi è vittoria esterna nel non facile campo di Pisa e solo pareggio ad Ancona. Col ritorno infiliamo una serie di successi consecutivi. Su cinque gare ne vinciamo quattro (a Firenze, a Lucca e a Carpi) pareggiando a Prato e battendo in casa la Pistoiese. Dopo Firenze la Spal ci precede di sole due lunghezze. A Carpi la partita viene sospesa due volte per impraticabilità del campo con noi indietro di un solo punto. Niente di male.

Il 6 febbraio, giorno del recupero, vinciamo per 1 a 0 grazie al gol di Bezzecchi e appaiamo la Spal, che pareggia ancora. Ci giochiamo quasi tutto nel derby del Mirabello. La partita del campionato è un trionfo per i granata che mettono sotto la Spal con un punteggio tennistico, 6 a 1, e dopo essere andati in svantaggio nel primo tempo. Ma la Spal gioca dalla mezzora del primo tempo senza il suo portiere Valeriani e la goleada è di dovere. Adesso i punti di vantaggio dei granata sono due e basterebbe non perdere a Parma nel derby più turbolento della storia. Succede di tutto. Perfino che la milizia locale si metta attorno al campo a minacciare arbitro e giocatori granata che vengono picchiati. I tifosi reggiani sono malmenati sugli spalti e alcuni feriti, le automobili gravemente danneggiate. Alla fine il risultato è favorevole al Parma per 1 a 0. Ne nasce una furiosa polemica tra i fascisti di Reggio e quelli di Parma. Il "Giornale di Reggio", protagonista della polemica, viene sequestrato dalle autorità competenti. Il dissenso politico, allora silente,

veniva sostituito dal dissenso sportivo, coniugato con un accentuato spirito campanilistico. Va bene il partito, ma la partita a volte conta di più soprattutto se si disputa tra granata e crociati, divisi da un confine di nome Enza.

La Spal vince in casa e ritorna alla pari dei granata. Bisogna vincere le due partite casalinghe con il Pisa e l'Anconitana e sperare in un passo falso dei ferraresi. I granata fanno un sol boccone del Pisa con una quaterna secca, mentre a Ferrara la partita con la Pistoiese viene rinviata per il maltempo. Poi, all'ultima di campionato, mentre la Reggiana batte l'Anconitana nel secondo tempo, grazie a una tripletta di super Aigotti, il Carpi impone il pareggio alla Spal ed è trionfo. La seconda promozione della Reggiana nella massima divisione è cosa fatta. E pensare che all'inizio del campionato nessuno ci avrebbe scommesso un soldo bucato...

Si disputa poi un girone finale per la conquista di un platonico titolo di campione di prima Divisione. La Reggiana si trova contro la Lazio, la Pro Patria e il Novara, vincitori dei rispettivi gironi e neo promossi in Divisione nazionale, mentre a Reggio, accolta da una folla di oltre diecimila reggiani che si ammassano al Polisportivo, arriva la tappa del Giro d'Italia vinta da Alfredo Binda, poco prima che Licinio Lasagni su Guzzi 500 vincessesse a Ginevra il Gran Premio di Svizzera. Alla fine si aggiudica il trofeo la Lazio, mentre la Reggiana si accontenta della seconda posizione. Si pensa intanto al prossimo campionato di massima serie e si cominciano a contare i soldi. Chi l'ha detto che una volta i soldi non contavano? Contavano e si contavano, altroché...

1926-27

IL PERSONAGGIO

Stefano Aigotti (1907 - 1952)



Allevato a Reggio alla scuola di Karl Sturmer, Stefano Aigotti debutta nella Reggiana nel campionato 1924-25, il 29 marzo 1925, in Casale-Reggiana (2 a 0) a diciassette anni.

Aveva militato fino ad allora nella squadra giovanile, nella quale aveva avuto modo di distinguersi per la rapidità e il tiro secco, fulminante, nonché la capacità di scartare l'avversario con finte e controfinte.

Nel campionato successivo, quello del 1925-26, sempre di massima divisione, gioca quattro partite segnando un gol. Ma è solo in questo campionato, quello di seconda serie del 1926-27, che il giovane Aigotti diventa un titolare inamovibile della Reggiana e ne assume il ruolo di capocannoniere, segnando la bellezza di 17 gol. Subito seguito dal Milan, viene ceduto ai rossoneri per una cifra ragguardevole a fine stagione. Nel Milan sarà l'unico giocatore a segnare tre gol in un derby contro l'Inter.

Coi rossoneri disputa i campionati del 1927-28 e del 1928-29, incontrando, in quest'ultimo torneo, anche la Reggiana (al Mirabello segna un gol contestato per probabile fuori gioco).

Nel 1929 passa al Legnano, in serie B, ed è protagonista della sconfitta granata alla prima del Mirabello e nel 1931 è al Livorno.

Nel 1932 viene poi ceduto all'Anconitana e nel 1933 ritorna alla Reggiana. Con la Reggiana in serie C segna 26 gol in 26 partite nell'annata 1933-34 e nella stagione successiva, quella del 1934-35, segna 15 gol in 27 partite. Con Cèna

Violi compone una coppia d'attacco al fulmicotone e la Reggiana vince il suo girone in entrambi i campionati, ma è sconfitta in finale ed è costretta a rimanere nella terza categoria o serie C. Ritorna all'Anconitana e nel 1937 si trasferisce in Val d'Aosta e disputa nel Cogne i due ultimi campionati come allenatore e giocatore, prima di appendere le scarpe al chiodo. In Val d'Aosta chiama anche diversi giocatori della Reggiana.

Nella Reggiana inizia a giocare anche suo fratello Maurizio, detto Mauro, di diciassette anni più giovane, che nell'immediato dopoguerra è costretto al ritiro a causa di un grave infortunio e che si dedica all'attività di procuratore, un mestiere che ancora non era di moda.

Intanto Stefano Aigotti resta, da inguaribile innamorato della maglia granata, assai vicino alla Reggiana. Ne segue attentamente i campionati, anche nel secondo dopoguerra. Conosce e apprezza la Reggiana di Carlo Benelli, di Giaroli, di Ganassi, di Vasirani, Martinelli e Manfredini, reggiani come lui che, anche se era nato a Sesto San Giovanni, reggiano s'era sentito sempre. E lui li a raccontare le antiche gesta della Reggiana di Powolny, Romano, Huber, Hajos, ma soprattutto di quella di Zsigmond o Sismondi, come si diceva allora, che stracciò tutti, grazie ai suoi gol, meritandosi la seconda promozione in serie A della storia granata.

Stefano muore nel 1952, a soli 45 anni, e a lui viene subito intestato un torneo che si disputa a Reggio.

IN BREVE 1926-27

La vacca parmigiana

Quando piove sul bagnato. La Reggiana convoca l'assemblea dei soci il 10 agosto del 1926. In cassa non c'è una lira e bisogna provvedere al prossimo campionato. C'è qualcuno che vuole provvedere? Nessuno si fa avanti. Per di più si dà notizia che una vacca aveva divorato un libretto a risparmio della società di ben 32mila lire di allora in una stalla dei fratelli Menozzi a Rio Saliceto. Una vacca parmigiana?

Spallino e Taddei

A Ferrara uno spettatore inveisce contro i reggiani insistentemente. Un tifoso reggiano chiede il perché di tanta acredine. E quello, imbufalito, risponde: "Ma lo sa lei che anni fa un giocatore, certo Taddei, voleva ammazzarmi perché incitavo la mia squadra?". Sapete chi era l'interlocutore dello spallino feroce? Severino Taddei in persona.

Camion per Ferrara

Il "Setificio nazionale, stabilimento di Reggio Emilia", aveva organizzato un camion per la trasferta di Ferrara. Il Setificio nazionale, creato grazie all'iniziativa di Giuseppe Menada nel 1910, era però, soprattutto, una fabbrica di donne. Probabile dunque che a Ferrara il gentil sesso fosse in maggioranza. La verità è che prima di arrivare al campo il camion s'imbattè nella sfilata per l'arrivo a Ferrara di Augusto Turati, segretario nazionale del Partito fascista, e le bandiere granata vennero scambiate per bandiere rosse...

Zsigmond: un portiere da prenotare

Il grande portiere granata è protagonista a Ferrara.

Dopo aver evitato un gol sicuro gettandosi tra i piedi di Vassarotti al 25' del primo tempo, Zsigmond si alza sanguinante al viso e barcollante. Continua, sviene anche in campo, ma porta a termine la gara. Gli sportivi reggiani, commossi, decidono di promuovere una sottoscrizione per il portiere cecoslovacco per rendergli omaggio dell'attaccamento ai colori granata. Il regalo consiste in una penna stilografica d'oro che il presidente Giovanni Bonini gli consegna, dopo un brindisi al Caffè Cibotto. Visto che non intendeva farsi segnare, che segnasse lui con la penna...

Cornetti re del Gorgonzola, ma anche Valentino II

Vendeva formaggi e del formaggio non certo più profumato aveva il soprannome. Ma aveva anche un bell'aspetto e un certo fascino sulle donne. Per questo era detto Valentino II, come il Rodolfo che morì proprio nel 1926. Mentre il treno che trasporta i giocatori della Reggiana sta rientrando da Prato, salgono, nella stazione di Pistoia, due belle e giovani fanciulle. Molti granata, da Bezzecchi a Vannini a Moretti tentano l'aggancio. Poi interviene lui, Valentino II, e inizia la sua corte sfrenata. Una delle due ragazze, poco dopo, per un malore, sviene. E lui viene accusato di esserne la causa. Che fascino irresistibile...

Le violenze di Parma e quelle del Regime

Mai si era vissuta un'atmosfera simile. Neppure a Carpi anni addietro, neppure a Lucca, neppure a Sestri, neppure ad Alessandria. Qui a Parma è l'inferno, domenica 6 marzo 1927. La stampa par-

mense aveva accusato la Reggiana di usurpare il primato in classifica, dopo l'incidente a Valeriani nell'incontro della domenica precedente con la Spal, e aveva preparato una accoglienza davvero particolare. Al campo duecento militi armati si erano messi ai bordi del campo, ufficialmente per evitare incidenti, ma in realtà per controllare le decisioni dell'arbitro e per inveire contro i nostri calciatori. In tribuna alcuni tifosi reggiani sono stati picchiati con bastoni e, sanguinanti, hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici. All'uscita facinorosi hanno assaltato le automobili reggiane e le hanno fortemente danneggiate con legni e pugni. Il Regime non sopportava critiche e la Milizia ne era un perno. Così le autorità decisero di sospendere la pubblicazione del "Giornale di Reggio" che aveva denunciato le violenze. Questa, di tutte le violenze, è forse la più grave. E non c'erano ancora Pancalli e la Melandri...

Dopo la promozione un telegramma da Parma

Stavolta, forse per farsi perdonare del clima creato nel derby di Parma, dalla città ducale arriva un bel telegramma di felicitazioni per la promozione della Reggiana: "Animo sincero porgo camerati Reggio sentite congratulazioni per promozione divisione nazionale", firmato Pancieri, commissario Parma F.C. Noblesse obblige...

Inutili finali

Assolutamente inutili queste finali per l'attribuzione del titolo di campione di prima Divisione, disputate tra le vincitrici dei gironi (Reggiana, Novara, Pro Patria e Lazio). Prevalse la Lazio.

1926-27

LE PARTITE

Da sinistra in piedi: un accompagnatore in borghese, Vighi, Vannini, Aigotti, Bottazzi, Cornetti, Zsigmond, tre dirigenti (l'ultimo dei quali è il presidente Giovanni Bonini con il figliolo). Accosciati: Mazzelli, Moretti, Baiardi, Sereno e Bezzecchi.



Foto di gruppo di vecchi calciatori granata. Il primo da sinistra è lo storico custode del campo Mirabello Ajos.



GIRONE D'ANDATA

10 ottobre 1926

Reggiana-Fiorentina: 0-1 (0-0)

Reggiana: Zsigmond, Vannini, Fornaciari; Leoni, Bezzecchi, Bottazzi; Sereno, Simonini, Moretti, Aigotti, Mazzelli.

Fiorentina: Serravalle, Posteiner, Benassi; Salvatorini, Barigozzi, Focosi; Baldini, Baccilieri, Volk, Nichel, Bandini.

Arbitro: Dalle Mole di Vicenza.

Gol: Volk (F) al 90'.

Note. Quando il calcio deve cedere il posto alla politica. La prima partita di campionato Reggiana-Prato, di domenica 3 ottobre, viene rinviata per la concomitanza con la grande parata dei fascisti al Polisportivo. E si comincia con la seconda. La Fiorentina è stata fondata attraverso la fusione della Libertas e del Firenze ed ha propositi di salita nella massima divisione. Nella mattinata un discorso del Duce tiene appesi alla sua voce, che si diffonde dalla radio, i reggiani, mentre si esibiscono il Circo equestre Caroli all'Arena Cairoli e la solita Orchestrina Mamoli al Busetti. La prima della Reggiana è un fallimento. La Fiorentina perviene al successo solo a fine a partita, ma la Reggiana non meritava di più. Bezzecchi e Bottazzi sembrano ombre di loro stessi. A Baiardi, piccolo, leggero e inutile, tremano le gambe e Moretti sembra senza allenamento, sbaglia le cose più facili e tira in porta passando al portiere. La Reggiana è davvero poca cosa. Il dubbio è che non sia all'altezza delle avversarie. D'accordo, il gol di Volk arriva praticamente a fine partita. Ma per il resto, chi ha visto la Reggiana? Cantino pure la loro "Firenze" col giovane Edoardo Spataro. Ci hanno fatti viola...

17 ottobre 1926

Pistoiese-Reggiana: 1-4 (1-2)

Pistoiese: Cozzi, Giacomelli, Camurri; Frassoldati, Zucchi, Pezziolo; Barni, Innocenti, De Biase, Chiti, Ugolini.

Reggiana: Zsigmond, Vannini, Vighi; Leoni, Bedogni, Bottazzi; Sereno, Bezzecchi, Moretti, Aigotti, Mazzelli.

Arbitro: Rossetti di Milano.

Gol: Aigotti (R) al 2' e al 25', Giacomelli (P) al 38', Aigotti (R) al 63', aut. Zucchi al 75'.

Note. La seconda è quella del riscatto. Si pensava a una Reggiana incapace di recitare un ruolo da protagonista. E invece a Pistoia la Reggiana smentisce gli scettici. E dilaga in

trasferta. Merito di tutti, anche di Zsigmond che sostituisce lo spento Baiardi con l'avanzamento di Bezzecchi e l'innesco di Bedogni, assai positivo, e che si esibisce in almeno tre interventi super, ma in gran parte merito di una grande prestazione di Aigotti, l'uomo in più della Reggiana, autore di una fantastica tripletta. Adesso non resta che continuare.

24 ottobre 1926

Reggiana-Lucchese: 3-1 (1-1)

Reggiana: Zsigmond, Vannini, Vighi; Leoni, Bedogni, Bottazzi; Sereno, Bezzecchi, Moretti, Aigotti, Mazzelli.

Lucchese: Belluomini, Ivancich, Parlanti; Mazzanti, Locatelli, Canali; Petri, Fazzi, Ferrero I, Gambino, Bonino II.

Arbitro: Scarpi di Dolo.

Gol: Bezzecchi (R) al 11', Gambino (L) al 23', Moretti (R) al 70', Aigotti (R) al 74'.

Note. L'imperativo è "bissare il successo di Pistoia". La città è in trepidazione per l'annunciato arrivo a Reggio di Mussolini per il 30 ottobre. Con la Lucchese è il seguito della partita di Pistoia. Un gol al volo di Bezzecchi porta in vantaggio i granata. La partita si risolve nella ripresa, dopo un primo tempo abbastanza equilibrato e concluso in parità, grazie al gol del lucchese Gambino. Moretti porta in vantaggio la Reggiana con un altro gol al volo, poi è Aigotti a mettere la parola fine alla contesa. Ottimo Vannini che tampona tutto. E il Duce può arrivare a Reggio coi granata ancora più che mai vivi...

31 ottobre 1926

Reggiana-Prato: 2-1 (1-0)

Reggiana: Zsigmond, Vannini, Vighi; Leoni, Bedogni, Cornetti; Sereno, Baiardi, Moretti, Bezzecchi, Mazzelli.

Prato: Gori, Cori, Canestri; Cappa, Bertini, Viali; Kuttin, Ferrais, Schiffmann, Gelada, Miliotti I.

Arbitro: Malagodi di Ferrara.

Gol: Moretti (R) al 20', Bezzecchi (R) al 48', Kuttin (P) all'87'.

Note. La grande manifestazione ardita al Polisportivo, con monsignor Mamoli e il professor Fulloni nelle vesti di oratori, e prima sfilate per le vie della città, con tanto di bande, aveva consigliato di rimandar la partita, che doveva svolgersi il 3 ottobre. Così, domenica 31 ottobre, il giorno dopo la venuta di Mussolini, che aveva parlato in piazza d'Armi dinnanzi a oltre 50mila persone, ci si confronta col Prato. Si ha notizia

Dopo la sconfitta interna con la Fiorentina, la Reggiana vince e convince. A Ferrara la Spal ci punisce

che Mussolini a Bologna è scampato ad un altro attentato e che il suo giovane attentatore è stato ucciso sul posto da gruppi di cittadini. Sgomero in tribuna, dove si osserva la Reggiana vincere sia pur di misura, grazie a Moretti e a Bezzechi, col Prato che salva l'onore solo a tre minuti dalla fine.

7 novembre 1926

Reggiana-Carpi: 3-1 (2-0)

Reggiana: Zsigmond, Vannini, Vighi; Leoni, Bedogni, Bottazzi; Sereno, Baiardi, Moretti, Bezzechi, Mazzelli.

Carpi: Sala, Guandalini II, Sabbadini II; Schiatti, De Pietri, Tirelli II; Caliumi, Sabbadini I, Camurri, Focherini, Micheli.

Arbitro: Rovida di Milano.

Gol: Baiardi (R) al 14', Bezzechi (R) al 16', Moretti (R) al 50', Caliumi (C) all'81'.

Note. Da due anni sono superate le antiche inimicizie calcistiche tra le due società ed è stato siglato un patto. Piove a dirotto ma c'è buon pubblico. E la Reggiana, sotto la pioggia, è ancora più bella. Zsigmond non è molto impegnato ma due o tre buoni interventi li fa, sotto il diluvio. Vighi brilla di suo e conferma le promesse delle domenica precedente. Bedogni migliora e di molto e Bottazzi ritrova pienamente sé stesso. Nell'attacco il migliore è Baiardi, che vince decisamente il panico delle prime giornate, mentre Mazzelli disputa finalmente una bella partita, Sereno si rivela nella sua miglior condizione. Il primo gol è di Baiardi, al 14', che s'incunea tutto solo davanti al portiere e lo infila con un tiro secco. Al 15' rete in rovesciata di Bezzechi, a seguito di calcio d'angolo. Al 5' del secondo tempo terzo gol di Mazzelli e al 36', dopo due ribattute di Zsigmond, gol della bandiera del Carpi, opera di Caliumi.

14 novembre 1926

Spal-Reggiana: 1-0 (0-0)

Spal: Valeriani, Bottacini, Cerini; Paganini, Bertacchini, Manfredini; Vassarotti, Romani, Sgarbi, Mirviska, Barbieri III.

Reggiana: Zsigmond, Vannini, Vighi; Bezzechi, Bedogni, Bottazzi; Sereno, Baiardi, Moretti, Aigotti, Mazzelli.

Arbitro: Bruna di Venezia.

Gol: Romani (S) all'81'.

Note. Eroe Zsigmond, che sviene in campo e poi esce sanguinante, dopo una prova strepitosa. Al 25' avviene lo scontro con Vassarotti. Lo spallino è tutto solo dinnanzi al

nostro portiere, sembra gol facile, invece Zsigmond gli si getta tra i piedi e gli carpisce la palla restando a terra sanguinante al viso. Poi continua la partita mentre Vassarotti è costretto nel secondo tempo a uscire dal campo. Ma non tragga in inganno l'esibizione del nostro grande portiere. La Reggiana ha giocato assai meglio della Spal e il risultato di parità era perfino stretto per i colori granata. Il Mirabello titola "Una sconfitta che vale una vittoria". Esagerato? Diciamo allora che l'arbitro è stato parziale, influenzato dal pubblico di casa ed ha fischiato a senso unico. Ha negato un rigore grande come una casa per fallo su Aigotti al 6' della ripresa. Ha inventato la punizione dal limite che ha determinato il gol spallino, frutto anche di una ingenuità della nostra difesa. Se vogliamo segnalare il migliore dei nostri diciamo Vighi, davvero monumentale, se vogliamo segnalare il peggiore diciamo Mazzelli, ancora fuori forma. E se vogliamo segnalare la fine del campionato, vinto dalla Spal, aspettiamo un po'.

21 novembre 1926

Reggiana-Parma: 2-0 (0-0)

Reggiana: Zsigmond, Vannini, Vighi; Cornetti, Bedogni, Bottazzi; Baiardi, Bezzechi, Moretti, Aigotti, Mazzelli.

Parma: Penzi, Mattioli, Bossola IV; Mazzoni, Franzini, Rossi; Quaglietti, Mistrali, Stuardt, Luoni, Forneris.

Arbitro: Gamberini di Bologna.

Gol: Aigotti (R) al 47', Bezzechi (R) all'73'.

Note. Molto pubblico e buona partecipazione di tifosi parmigiani, come al solito. Cornetti viene schierato al posto di Bezzechi e quest'ultimo avanzato al posto di Baiardi. Quest'ultimo sostituiva Sereno all'ala destra. Molto vento nel primo tempo, che falsa la traiettoria del pallone, e pioggia nella ripresa. Nei primi quarantacinque minuti il Parma regge bene e si segnala anche un incidente ad Aigotti che per qualche minuto è costretto ad uscire dal campo. Al 2' della ripresa Baiardi scarta due avversari e porge un pallone d'oro ad Aigotti che, spostato all'ala sinistra, fulmina Penzi. Al 20' Aigotti è espulso per uno scontro con Bossola. Al 28' secondo gol granata: Mazzelli tira un calcio d'angolo e Bezzechi centra la porta con un bel colpo di testa. A fine partita uno scontro tra un'automobile di tifosi parmigiani e un gruppo di reggiani. Volano solo offese. E a sera "Manon" di Massenet all'Ariosto e "Maciste in vacanza" al Manzoni. Reggiana come Maciste?

1926-27

Il portiere, e allenatore della Reggiana, nella corrente stagione, Vilmos Zsigmond, cecoslovacco, proveniente dalla squadra del Deutscher di Praga, che l'annata precedente aveva incontrato la Reggiana al Mirabello. Tenuta da uomo nero o da vampiro rumeno, Zsigmond sarà decisivo nella riconquista della massima divisione.



1926-27

Stefano Aigotti qui fotografato in divisa da militare assieme alla moglie.



Dopo la vittoria nel derby col Parma la Reggiana insiste vincendo a Pisa e a Firenze

28 novembre 1926

Pisa-Reggiana: 1-2 (0-1)

Pisa: Bedini, Vettori, Guerrieri; Granini, Artigiani, Bracci; Anichini, Danovaro, Gagliardi, Corsetti II, Favati.

Reggiana: Agazzani, Vannini, Vighi; Cornetti, Bedogni, Bottazzi; Sereno, Baiardi, Moretti, Bezzeccchi, Mazzelli.

Arbitro: Musso di Genova.

Gol: Bezzeccchi (R) all'8', Danovano (P) al 57', Moretti (R) al 70'.

Note. Adesso qualcuno mi deve spiegare perché l'anno scorso non doveva giocare Agazzani al posto di Gelati. Il nostro portiere è certamente il migliore in campo e non fa rimpiangere Zsigmond ammalato. Manchiamo anche del nostro goleador Aigotti, squalificato, ma oggi Bezzeccchi è davvero incontenibile. Al simpatico Giovanni si deve il primo gol, all'8' del primo tempo, su passaggio di Moretti, poi suggellato dal raddoppio vincente dello stesso Moretti, su cross di Cornetti, dopo il pareggio nerazzurro, al 25'. A Reggio la notizia del successo arriva alle 17. Ed è accolta da giubilo dinanzi al Palazzo delle poste.

12 dicembre 1926

Anconitana-Reggiana: 0-0

Anconitana: Amsel, Rossi III, Mantini; Saracini, Marinari, Mondaini; Fogliardo, Durante, Storch, Panzone, Dabbene.

Reggiana: Zsigmond, Vannini, Vighi; Cornetti, Bedogni, Bottazzi; Sereno, Baiardi, Moretti, Bezzeccchi, Mazzelli.

Arbitro: Guarnieri di Milano.

Note. La partita di Ancona, che avrebbe dovuto disputarsi il 5 dicembre, è rinviata per il maltempo e la stessa domenica la Reggiana delle riserve stravincede con il Parma per 5 a 0. Noi ci fermiamo nel ristorante vicino alla stazione e i camerieri, mentre ci servono un ottimo "passito", ci chiedono di ritornare la domenica successiva. Tamagnini, detto Tamagno, immancabile tifoso al seguito, assicura. Poi, nel recupero del 12 dicembre, la Reggiana soffre e non va oltre il pari nel capoluogo marchigiano. C'è nebbia, anche se la visibilità è discreta, e la piccola tribuna è strapiena e così gli spalti laterali. Ci manca Aigotti, ancora squalificato, e si sente l'assenza. Troppi passaggi in prima linea e poca grinta. Così la Spal ci precede, adesso, di tre punti. Non sono pochi, anche se manca tutt'intero il girone di ritorno per recuperare il distacco e sopravanzare la capolista.

GIRONE DI RITORNO

19 dicembre 1926

Prato-Reggiana: 1-1 (1-1)

Prato: Gori, Vascellari, Corti; Cappa, Kuttin, Paoli; Gelada, Ferrais II, Morelli, Bertini, Miliotti I.

Reggiana: Zsigmond, Vannini, Vighi; Cornetti, Bedogni, Bottazzi; Sereno, Baiardi, Moretti, Bezzeccchi, Mazzelli.

Arbitro: Tedeschi di Parma.

Gol: Sereno (R) al 10', Kuttin (P) al 20'.

Note. Pareggiamo e tutto sommato va bene così. Offriamo una prova che preoccupa, e che bisca il match nullo marchigiano. Il civettuolo campo di Prato è certamente il più bello di tutta la Toscana e il pubblico applaude l'ingresso in campo dei granata. C'è un bel sole e non fa freddo. Bedogni e Bottazzi non sono in condizione e lo stesso Sereno, autore del gol granata, è spesso sorpreso in fuori gioco. I migliori, ancora una volta, sono i due terzini Vannini e Vighi, e anche Cornetti, mediano che spinge. La Spal resta in testa e noi seguiamo adesso a ben quattro punti di distanza. Troppi?

26 dicembre 1926

Fiorentina-Reggiana: 3-4 (2-3)

Fiorentina: Sbrana, Postei, Romeo; Focosi, Segoni, Salvatorelli; Baldini, Baccilieri, Volk, Nichel, Benassi.

Reggiana: Zsigmond, Vannini, Vighi; Cornetti, Bottazzi, Leoni; Baiardi, Bezzeccchi, Moretti, Aigotti, Mazzelli.

Arbitro: Toso di Venezia.

Gol: Aigotti (R) al 5', al 9', al 13', Volk (F) al 32', Baccilieri (F) al 44', Aigotti (R) al 63', Benassi (F) al 72'.

Note. Vittoria su un terreno non facile. Vittoria sudata e meritata, il giorno di Santo Stefano, in un campo ridotto a pantano e sotto una pioggia gelida. E frutto di quattro gol del nostro fromboliere Aigotti. Giocatore straordinario. Che bella realtà, Aigotti. Con lui il sogno della promozione diventa realizzabile. Aigotti è indiatolato e audacissimo nel freddo pungente e sotto la pioggia fittissima. Come sarà Pantani a Le Deux Alpes. Alfiere di una impresa eroica. Come Balbo, laggiù in mezzo all'Oceano. Sì, la Reggiana può anche aver avuto una crisi di giovinezza come sottolinea la rosea Gazzetta o il roseo Mirabello. Ma adesso la giovinezza è una virtù che ci porta lontano, anche perché la Spal perde a Lucca e i punti di distacco diventano solo due. Tutti contenti, tranne Severino

Cavalcata trionfale nel ritorno con Aigotti sempre protagonista. Spal distrutta e superata al Mirabello

Taddei che piange la morte del padre Rainero, che se ne va per sempre a soli 57 anni. E tranne i sostenitori fiorentini che aspettano l'arbitro, accusato di non avere concesso rigori e di non aver fischiato gol ad una palla parata entro la porta, minacciando anche i dirigenti all'uscita.

2 gennaio 1927

Reggiana-Pistoiese: 3-2 (1-1)

Reggiana: Zsigmond, Vannini, Vighi; Cornetti, Bedogni, Bottazzi; Mazzelli, Baiardi, Moretti, Bezzecchi, Aigotti.

Pistoiese: Cozzi, Giacomelli, Camurri; Frassoldati, Zucchi, Pezziolo; Barni, Innocenti, Nekkadona, Vignolini, Cantini.

Arbitro: Giordano di Roma.

Gol: Baiardi (R) al 5', Barni (P) al 26', Aigotti (R) al 47', Barni (P) al 50', Baiardi (R) al 74'.

Note. Ancora una vittoria e ancora sudata, ma meritata. Stavolta l'eroe di giornata è Baiardi, autore di una bella e decisiva doppietta. Stavolta Bezzecchi e il rientrante Bedogni non giocano un granchè. Ma tutto viene deciso nell'ultimo quarto d'ora. Noi non siamo nella nostra migliore giornata e gli arancioni ospiti invece si dimostrano squadra quanto mai ostica. La rete decisiva è di Baiardi che al 34' della ripresa, a seguito di un corner, riesce a infilare la porta difesa da Cozzi. Festeggiamo il 1927 con ancora qualche bottiglia di troppo....

9 gennaio 1927

Lucchese-Reggiana: 2-3 (0-3)

Lucchese: Belluomini, Ivancik, Parlanti; Gambino, Locatelli, Canali; Bonino, Fazzi, Ferrero, Del Debbio, Mazzanti.

Reggiana: Zsigmond, Vannini, Vighi; Cornetti, Bottazzi, Bezzecchi; Sereno, Baiardi, Moretti, Aigotti, Mazzelli.

Arbitro: Bo di Genova.

Gol: Mazzelli (R) al 21', Sereno (R) al 30' e al 31', Ferrero (L) al 76' e al 90'.

Note. Esce subito in edizione straordinaria "Il Mirabello" e il racconto dell'impresa di Lucca esalta la tifoseria. Si racconta di una prova perfetta. C'è sole in Toscana e un buon pubblico al campo che ci accoglie freddamente. I punti di distacco dalla Spal capolista rimanevano due. E al giovedì, giorno di insediamento del nuovo podestà Giuseppe Menada, la Reggiana aveva sconfitto al Mirabello la Cornigliese per 6 a 3 in una gara valida per la Coppa Italia (giocavano anche

Vacondio, Fornaciari e Bresciani). Tre giorni dopo si va a Lucca. E la Reggiana vince anche se alla fine soffre un pò per la rimonta dei toscani. Un gol di Mazzelli e due di Sereno coronano una vittoria messa al sicuro dalle grandi prodezze di Zsigmond, nonché dalle prove davvero positive di Vannini e Vighi, di Cornetti, Bottazzi (non un pallone sbagliato), di Bezzecchi e dal lavoro d'intesa del trio centrale d'attacco composto da Baiardi, Moretti e Aigotti e dall'instancabile volume di gioco delle due ali Sereno e Mazzelli. La Spal pareggia ancora e adesso lo svantaggio si riduce a un punto solo. La rimonta sta per avverarsi.

6 febbraio 1927

Carpi-Reggiana: 0-1 (0-1)

Carpi: Setti, Guandalini II, Sabbadini II; Schiatti, De Pietri, Benassi; Camurri, Santachiara, Silingardi, Morselli, Tirelli II..

Reggiana: Zsigmond, Vannini, Vighi; Leoni, Bedogni, Bottazzi; Sereno, Baiardi, Moretti, Bezzecchi, Aigotti.

Arbitro: Giorgi di Milano.

Gol: Bezzecchi (R) al 41'.

Note. Si era andati a Carpi domenica 16 gennaio per un derby d'importanza fondamentale per il campionato e i reggiani presenti erano molti. Ma la partita era stata annullata per le condizioni del campo e si era giocato un incontro amichevole che la Reggiana aveva vinto per 2 a 1. Il recupero è fissato per il 30 gennaio, mentre durante la sosta del 23 gennaio, al Mirabello, si disputa l'incontro amichevole tra Reggiana e Legnano vinto dai granata per 8 a 1. Ma anche l'incontro del 30 gennaio viene rinviato a causa della neve. Finalmente si gioca a Carpi il 6 febbraio, presente anche l'onorevole Giovanni Fabbrici, gran capo del fascismo reggiano, che in mattinata aveva insediato il Direttorio provinciale fascista nella sala del Tricolore. I granata non giocano come i suoi molti sostenitori si aspettavano e il Carpi combatte e resiste. Ancora un gol di testa di Bezzecchi risolve la gara. La Spal pareggia ancora e adesso siamo pari. "Pari siamo: egli ha lingua ed io il pugnale", si canta con Rigoletto. E domenica la grande sfida al Mirabello

13 febbraio 1927

Reggiana-Spal: 6-1 (2-1)

Reggiana: Zsigmond, Vannini, Vighi; Bedogni, Bezzecchi, Bottazzi; Sereno, Baiardi, Moretti, Aigotti, Mazzelli.

1926-27

Il portiere e allenatore granata Vilmos Zsigmond qui fotografato con la moglie e la figliola per le vie della nostra città.



1926-27

A Parma succede il finimondo. Minacce, pugni e una sconfitta che ci costa cara

Grande festa della promozione al Caffè Cibotto. Da sinistra in piedi: Belloni, Maramotti, Taddei, Tamagnini, Vacondio, Vighi, Ergelini, Sereno, Bottazzi, Cornetti, Baiardi, Bedogni, Azzolini, Panarari, Ferrari. Seduti: Tamagnini junior, Boiardi, Ruozzi, Antonio Cibotto, il presidente Bonini, il rag. Simonini, l'ing. Pietranera, il dott. Ceccarelli, il rag. Bonilauri, Iori, Stefano Aigotti.



Spal: Valeriani, Botticini, Cerini; Manfredini, Sgarbi, Paganini; Benvenuti, Bay II, Marviska, Bertacchini, Barbieri III.

Arbitro: Gama di Milano.

Gol: Sgarbi (S) al 20', Moretti (R) al 21', Baiardi (R) al 43', Aigotti (R) al 46', Sereno (R) al 70', Moretti (R) al 79', Aigotti (R) all'87'.

Note. Pubblico strabocchevole al Mirabello per la partita che decide il campionato. La Reggiana ha vinto, anzi ha stravinto in modo regolare, dicono i reggiani, in modo irregolare, sostengono i tifosi spallini, accorsi numerosissimi al Mirabello e sistemati nel parterre della tribuna. Tutto avviene alla mezzora. Dopo il botta e risposta (gol di Sgarbi dopo calcio angolo e gol di Moretti un minuto dopo) la partita era apparsa equilibrata. Poi al 27' Aigotti, a tre metri da Valeriani, si vede respinto il pallone, ma il suo tacco tocca la testa del portiere ferrarese, e di origine reggiana, che è costretto ad uscire dal campo e a ricorrere alle cure dell'Ospedale reggia-

no (alla fine gli diagnosticano solo un forte trauma cranico). Senza portiere la partita non ha più storia. E naturalmente i commenti lo sottolineano. D'accordo, senza portiere si giustificano i cinque gol subiti. Ma quando Valeriani s'infortunava la Reggiana stava segnando il suo gol di vantaggio. Adesso siamo primi con due punti sugli spallini e possiamo guardare al futuro con grande fiducia. Dal canto loro i ferraresi, che non si rassegnano, inviano documenti alla Federazione per mettere in evidenza come l'incidente sia stato addirittura premeditato. La Reggiana sporge querela. E adesso si va a Parma con fiducia, mentre la Spal è impegnata a Carpi.

6 marzo 1927

Parma-Reggiana: 1-0 (1-0)

Parma: Penzi, Mattioli, Bossola IV; Rossi, Mazzoni, Battioni; Compiani, Quaglietti, Bertoli, Tassi, Stuardt.

Reggiana: Zsigmond, Vannini, Vighi; Cornetti, Bedogni,

Bottazzi; Sereno, Baiardi, Moretti, Bezzecchi, Aigotti.

Arbitro: Mangano di Milano

Gol: Mazzoni (P) al 41'.

Note. Dopo le due giornate di sosta, una per il recupero e l'altra per l'incontro internazionale Italia-Cecoslovacchia, si riprende col gran derby, mentre le imprese di De Pinedo infiammano i cuori italiani. Si gioca in un'atmosfera davvero incredibile. I reggiani non sono moltissimi, perché sono stati consigliati di restare a casa per evitare incidenti, assai probabili secondo i giornali di Reggio, mentre secondo quelli di Parma sono addirittura mille i reggiani presenti, che hanno potuto gridare indisturbati. Secondo la stampa parmense dai settori reggiani si canta "Evviva Reggio città delle belle donne, noi siamo le colonne..." senza suscitare la minima protesta, secondo quella reggiana si è impedita la libertà di gioco, e i nostri sono stati aggrediti con brutali percosse. Anche il cronista reggiano non ha potuto prendere il minimo appunto. Dopo l'incidente a Valeriani la stampa parmense aveva suscitato una violenta aggressione alla Reggiana, accusata di essere "l'usurpatrice del primato". Duecento militi col moschetto erano ai bordi del campo per garantire la sicurezza e invece incitavano il Parma e insultavano i nostri giocatori. Si inizia in questo ambiente con un'ora di ritardo per colpa dell'arbitro, giunto al campo senza orologio. In tribuna si alzano bastoni a percuotere i nostri tifosi, costretti ad andarsene. In campo l'arbitro, impaurito dai moschetti, permette ogni infrazione ai crociati. Che dire ancora? Che si è perso per uno a zero e che a fine partita le automobili reggiane sono state danneggiate. E cos'altro si poteva fare se non gridare all'inciviltà?

13 marzo 1927

Reggiana-Pisa: 4-0 (2-0)

Reggiana: Zsigmond, Vannini, Vighi; Cornetti, Bedogni, Bottazzi; Sereno, Baiardi, Moretti, Bezzecchi, Aigotti.

Pisa: Bedini, Vettori, Guerrieri; Granini, Artigiani I, Artigiani II; Marazzini, Danovaro, Gagliardi, Sorbi, Bianchi.

Arbitro: Ferrero di Vercelli.

Gol: Aigotti (R) al 23', Cornetti (R) al 50', Moretti (R) al 65', Aigotti (R) al 80'.

Note. Si gioca la partita che può valere la promozione contro una neo retrocessa dalla Divisione nazionale: il Pisa, mentre a Reggio è prossima l'inaugurazione del mercato coperto

Dopo le vittorie con Pisa e Anconitana, la Reggiana ritorna nella massima divisione

e mentre al Boiardo si celebra Rodolfo Valentino con la sua penultima esibizione: "L'aquila nera". Accidenti, la Spal ha recuperato i due punti vincendo in casa e ci troviamo ancora appaiati. Loro contro la Pistoiese e poi a Carpi e noi contro Pisa e Anconitana a Reggio. Bisogna risolvere subito la pratica Pisa. E non ci sono problemi. I nostri gol: Aigotti la mette dentro dopo un'azione magistrale al 23' del primo tempo, poi, nella ripresa, segna Cornetti da lontano al 15', Moretti al 20' segna il terzo gol dopo una bella azione di Baiardi e Aigotti fa poker all'80' con un traversone alto che passa sopra il portiere nerazzurro. Bene naturalmente Aigotti, ma anche Baiardi e Moretti, la mediana e la difesa, un po' in ombra Bezzeccchi e Sereno. La Spal si vede costretta a rinviare la partita con la Pistoiese per impraticabilità del campo. Tutto è rinviato a domenica e si sente odore di spareggio.

20 marzo 1927

Reggiana-Anconitana: 3-0 (0-0)

Reggiana: Zsigmond, Vannini, Vighi; Cornetti, Bedogni, Bottazzi; Sereno, Baiardi, Moretti, Aigotti, Mazzelli.

Anconitana: Amnsel, Mantini, Saracini; Mondani, Marinari, Cappa; Fogliardo, Storchi, Durante, Panzone, Dabbene.

Arbitro: Actis di Vercelli.

Gol: Aigotti (R) al 55', al 65' e all'85'.

Note. Evviva. La Reggiana è promossa. Al diavolo tutte le ipotesi di un nuovo spareggio, come quello contro l'Olimpia di Fiume di tre anni fa. Al diavolo la Spal e un grazie di cuore al Carpi che, col pareggio, tiene acceso, dovendo disputare i recuperi contro la Lucchese e il Parma, il lumicino della speranza di agganciare e anche superare l'Anconitana e di non retrocedere. Grazie Carpi che ci regala un'anticipata promozione. A questo punto i tre punti di distacco ci mettono al riparo dal recupero del match tra Spal e Pistoiese, assolutamente inutile. Noi sbrogliamo la matassa Anconitana non senza patemi e dopo un primo tempo concluso a reti inviolate. Ancora Aigotti sugli scudi. Ancora lui risolve la contesa con una tripletta e purtroppo annuncia il suo saluto. Se ne andrà al Milan, meritatamente. Noi, intanto festeggiamo a dovere una promozione che ad inizio di stagione nessuno aveva pronosticato e festeggiamo anche la notizia dell'arrivo a Reggio, proprio nel nostro bel Polisportivo, di una tappa del Giro d'Italia, con Binda e Girardengo e Brunero e Belloni e tutti gli astri del primo sport italiano.

REGGIANA

	PRESENZE	GOL
AGAZZANI	1	0
AIGOTTI	12	17
BAIARDI	15	4
BEDOGNI	13	0
BEZZECCHI	15	6
BOTTAZZI	13	0
CORNETTI	11	1
FORNACIARI	1	0
LEONI	6	0
MAZZELLI	15	1
MORETTI	18	8
SERENO	15	4
SIMONINI	1	0
VANNINI	18	0
VIGHI	17	0
ZSIGSMOND	17	0

1926-27 classifica

REGGIANA	28
SPAL	25
PISTOIESE	24
PARMA	20
PRATO	18
FIorentINA	17
LUCCHese	15
PISA	12
CARPI	11
ANCONITANA	10

Si disputa poi un girone finale per la conquista dell'inutile titolo di campione italiano di seconda categoria al quale sono ammesse le prime classificate di ogni girone: Reggiana, Novara, Lazio, Pro Patria.

1926-27

Alcuni giocatori della Reggiana di questo campionato fotografati a fine partita. Si riconoscono, in borghese, Leoni, primo da sinistra, poi Aigotti, Bedogni, Baiardi, Mazzelli e, dopo due persone vestite in borghese, l'allenatore e portiere della squadra granata Vilmos Zsigmond.



FINALI PER IL TITOLO DI CAMPIONE DI PRIMA DIVISIONE

17 aprile 1927

Novara-Reggiana: 4-2 (3-2)

Novara: Feher, Bonatti, Pestarini; Ravaglia, Roggia, D'Aquino; Rosina, Rossi, Zanni, Crotti, Marucco.

Reggiana: Zsigmond, Vannini, Vighi; Cornetti, Bedogni, Bottazzi; Sereno, Bezzecchi, Mazzelli, Aigotti, Vacondio.

Arbitro: Carraro di Padova.

Gol: Zanni (N) al 17', Sereno (R) al 22', Marucco (N) al 26' e al 32', Mazzelli (R) al 35', Zanni (N) al 74'.

Note. Mentre a Reggio è ancora viva l'emozione suscitata

Il titolo di campione della Prima divisione se lo aggiudica la Lazio. La Reggiana è seconda

dal Circuito dei motori di Santa Croce che ha trascinato in strada tutta la città, la Reggiana va a Novara. Gol a grappoli, squadre troppo aperte e molto vento che ha condizionato l'incontro. Zsigmond, a causa del vento, accusa un forte mal di capo. Il portiere del Novara è l'ungherese Ferenc Feher, davvero impareggiabile nelle palle alte e nel tirare i rigori. Potevamo pareggiare, ma le nostre disattenzioni in difesa hanno procurato il terzo e il quarto gol (Vighi e Vannini dov'erano?).

24 aprile 1927

Reggiana-Lazio: 3-1 (2-1)

Reggiana: Zsigmond, Vannini, Vighi; Cornetti, Bottazzi, Bezzecchi; Mazzelli, Baiardi, Moretti, Aigotti, Vacondio.

Lazio: Sclavi, Zanelli, Saraceni; Fiorini, Sardini, Berti; Ciabattini, Filippi, Lowy, Galli, Ottier.

Arbitro. Bartoletti di Venezia.

Gol: Galli (L) al 6', Mazzelli (R) al 36', Vacondio (R) al 45', Aigotti (R) al 74'.

Note. Incontriamo una squadra che per alcuni anni ha sfiorato il titolo, mica una qualsiasi. In porta hanno Sclavi, discreto pittore e futuro portiere della nazionale. Ma noi abbiamo Vacondio, ventinovenne spostato all'ala e autore di un magnifico gol. E con lui super anche Bezzecchi. Ci hanno anche annullato due gol di Moretti. Se no era goleada.

1 maggio 1927

Reggiana-Pro Patria: 3-1 (2-0)

Reggiana: Zsigmond, Vacondio, Vannini; Cornetti, Bottazzi, Bezzecchi; Sereno, Baiardi, Moretti, Aigotti, Mazzelli.

Pro Patria: Salerio, Mara, Azzimonti; Piazzalunga, Kuttik, Giani; Colombo, Crosta, Corengia, Reguzzoni, Visca.

Arbitro: Dani di Genova.

Gol: Baiardi (R) al 19', Mazzelli su rig, al 44', Aigotti al 50', Reguzzoni al 60'.

Note. Continuiamo a vincere e finiamo il girone d'andata al primo posto. Qualcuno, un tifoso colto, dedica alla Reggiana una bella poesia. Il primo gol di Baiardi arriva dopo un corner e la palla viene respinta dal portiere bustocco quando ha già superato la linea bianca, poi arriva il rigore trasformato da Mazzelli e infine il gol di Aigotti, davvero entusiasmante, dopo uno slalom che lascia lì tre avversari. A nulla serve il gol della bandiera di Reguzzoni.

15 maggio 1927

Reggiana-Novara: 1-1 (1-0)

Reggiana: Zsigmond, Vighi, Vannini; Cornetti, Bottazzi, Bezzecchi; Sereno, Baiardi, Mazzelli, Aigotti, Vacondio.

Novara: Feher, Bonatti, Pestarini; Ravaglia, Roggia, D'Aquino; Rosina, Pagliarini, Zanni, Crotti, Marucco.

Arbitro: Gama di Milano.

Gol: Mazzelli (R) al 27', Rosina (N) al 52'

Note. Non siamo più primi. Ma va bè, e chi se ne importa. Noi primi lo siamo stati quando contava qualcosa e la promozione ce la siamo già conquistata. Segniamo per primi con il redivivo Vacondio, il migliore dei nostri in questo mini torneo e poi Rosina ci fulmina nella ripresa. Tentiamo di vincere nel finale. Ma non c'è niente da fare. Meglio aspettare il Giro con Binda al Polisportivo, scalpitando sui miei sandali...

22 maggio 1927

Pro Patria-Reggiana: 1-0 (0-0)

Pro Patria: Salerio, Mara, Azzimonti; Piazzalunga, Kuttik, Giani; Colombo, Crosta, Corengia, Reguzzoni, Visca.

Reggiana: Zsigmond, Vannini, Vacondio; Cornetti, Bedogni, Bottazzi; Mazzelli, Baiardi, Moretti, Aigotti, Fornaciari.

Arbitro: Lenti di Genova.

Gol: Carengia (P) al 87'.

Note. Il primo tempo è equilibrato. Poi nel secondo c'è un evidente calo della Reggiana. Decide Carengia a fine partita e noi salutiamo tutti e non sappiamo neanche se andare a Roma, magari a trovare il Papa, la domenica seguente. Schierando una formazione sperimentale.

26 maggio 1927

Lazio-Reggiana: 2-0

Lazio: Sclavi, Zanelli, Saraceni; Berti, Okely, Nesi; Ciabattini, Filippi, Loewy, Galli, Ottier.

Reggiana: Zsigmond, Vannini, Vacondio; Cornetti, Bedogni, Bottazzi; Sereno, Baiardi, Leoni, Simonini, Mazzelli.

Arbitro: Caironi di Milano.

Gol: Filippi (L) al 30' e al 66'.

Note. Il titolo se lo aggiudica la Lazio ed è giusto così. Noi arriviamo a Roma per onor di firma. E portiamo i giovani Bedogni, Leoni e Simonini, anche per fare esperienza e per un viaggio premio. Adesso è finita e dobbiamo pensare alla prossima stagione.